

La spesa della famiglie. A luglio la crescita tendenziale si ferma all'1,1% (+1,2% a giugno) - È il terzo mese consecutivo di calo

L'inflazione rallenta il passo

L'Istat: sul risultato pesano la frenata dei pezzi di beni energetici e trasporti

MILANO

Il caldo torrido di questa estate non rilancia (come nel 2015) i consumi e i prezzi, in luglio, diventano addirittura più freddi. Anche per il venir meno dei fattori stagionali.

Secondo le stime preliminari di Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,1% su base mensile e dell'1,1% rispetto a luglio 2016, quindi in calo rispetto all'1,2% di giugno. Quindi più freddi di due decimi rispetto alla media del'Eurozona che si attesta a 1,3% (stabile).

L'ulteriore rallentamento dell'inflazione, per il terzo mese consecutivo, è ascrivibile, secondo l'istituto di statistica, per lo più ai prezzi dei beni energetici, sia regolamentati (+5,1% da +6,2% di giugno) che non regolamentati (+2,1% da +2,9%), e a quelli dei trasporti (+3,2% da +4,1% del mese precedente), cui si aggiunge la flessione dei prezzi delle comunicazioni (-1,3% da +0,1%).

I prezzi dipendono dal sali-

scendi di vari fattori ma quasi mai dal rafforzarsi dei consumi: difatti nei primi mesi del 2017 le vendite al dettaglio sono cresciute solo dello 0,1%. Senza il sostegno delle vendite l'inflazione è destinata a rimanere debole.

Secondo l'Istat, a luglio l'inflazione di fondo, cioè al netto degli energetici e degli alimentari fre-

ALLARME AGRICOLTURA

Nelle campagne è crisi, per l'effetto congiunto di speculazioni e siccità, con listini che spesso non coprono i costi di produzione

sci, scende di un decimo di punto percentuale (+0,8% da +0,9% di giugno), mentre quella senza l'energia si attesta allo 0,9% (come nel mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2% per l'indice generale.

I prezzi nel carrello, cioè quelli

degli alimentari e dei prodotti per la cura della casa e della persona, aumentano dello 0,8% su base annua (era +0,7% a giugno). Secondo l'istituto di ricerca specializzato Iri, nella sola grande distribuzione l'inflazione, a giugno, sarebbe solo dello 0,2% mentre le vendite, nel primo semestre, sono in crescita del 2,2% a valore e del 2% a volume.

«Si registra la convergenza dell'inflazione sui valori attesi per il 2017 - commenta Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione -, previsti di poco superiori all'1%. Superando così il picco dei primi mesi dell'anno dovuto ai fattori stagionali che avevano coinvolto i prodotti freschi».

Secondo Cobolli Gigli «occorre prestare grande attenzione alle variazioni dei prossimi mesi, perché la siccità prolungata potrebbe innescare tensioni al rialzo dei prodotti agricoli, con il rischio di un calo dei consumi alimentari. Una prospettiva non incoraggiante, che si innesca su un quadro di consumi statico».

A proposito dei prodotti agricoli, a luglio aumentano sopra la media i prezzi al dettaglio della frutta (+1,6%) e dei vegetali freschi (+2,1%) «manelle campagne - scrive Coldiretti - è crisi per l'effetto congiunto di speculazioni e condizioni climatiche avverse, con quotazioni che in molti casi non coprono i costi di produzione».

Secondo l'organizzazione verde «proprio nel momento in cui si assiste a un aumento dei consumi della frutta, importante per fronteggiare il grande caldo, pratiche commerciali sleali lungo la filiera stanno provocando situazioni di crisi diffuse per i coltivatori di frutta estiva. Si chiedono dunque interventi per prevenire e perseguire queste pratiche, in una situazione in cui nelle campagne le anomalie climatiche della prima parte del 2017 hanno già provocato danni stimati in oltre 2 miliardi di euro».

E. Sc.

 **Aziende in campo**

emanuelescarci.blog.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I capitoli di spesa

Indici dei prezzi al consumo per divisione di spesa; Luglio 2017/Luglio 2016. Variazioni percentuali (base 2015=100)

Prodotti alimentari, bevande analcoliche	+0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,2
Abb. e calzaure	+0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+2,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0
Ser. sanitari e spese per la salute	+0,2
Trasporti	+2,3
Comunicazioni	-2,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4
Istruzione	-0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2
Altri beni e servizi	0,8
Indice generale	1,1

Fonte: Istat